

«Radio Marconi». Buone letture e festival musicali
Per tutta l'estate continua il dialogo con l'Europa

Rincasare la sera e scoprire il frigo de-
solutamente vuoto. La tentazione di ri-
correre al junk food e di
rovinarsi la notte. Scopri-
rsi invece a digiuno di
buone letture, invece,
non ha controindicazioni su *Radio Marconi*.
Il sabato alle 17.40 e la domenica alle
13.40, Cristina di Canio, blogger e librai del-
la «Scatola lilla» di Milano, propone «Libri
in scatola», cinque minuti per invogliare a
una buona lettura. Non solo per le novità e-
ditoriali, ma un utile ripasso nello stemi-
nato catalogo di generi e autori, contempora-
nei e classici, per accendere una scintilla e
l'interesse.
Andrà avanti per tutta l'estate «Dialogo con
l'Europa», un agile appuntamento in onda
il mercoledì alle ore 14.30 e il sabato alle
10.30, che spiega le attività dell'istituzione

europea, i suoi bandi e
le sue iniziative a favore
di cittadini e imprese. La
trasmissione è realizzata
in collaborazione con la
Rappresentanza a Mila-
no della Commissione
europea.
L'estate è tempo di prestigiose rassegne e fe-
stival musicali. *Radio Marconi* ha un vasto e
appassionato pubblico di appassionati di
musica classica che possono ascoltare tutti i
giorni dalle 19 alle 7 del mattino successi-
vo, oltre che, 24 ore al giorno, sul canale
Radio Marconi 2 (Fr. 95.0).
Radio Marconi sarà media partner della rasse-
gna «Milano Arte Musica» e del «Bellagio e
Lago di Como Festival». Nel corso della pro-
grammazione saranno offerti biglietti o-
maggio per questi concerti.
La frequenza principale è Fr. 94.8, a Varese
sugli 88.6, Lecco 87.5 e 100.8. (E.B.)

parliamone con un film. «Fortunata», un dramma popolare
Quei «disperati» che cercano una via possibile di riscatto

DI GIANLUCA BERNARDINI
Un film di Sergio Castellitto. Con Jasmine Trinca, Stefano Accorsi, Alessandro Borghi, Edoardo Ginepro, Hanna Schygulla... Drammatico. Rating: kids+13. Durata: 103 minuti. Italia, 2017. Universal Pictures.

Ci sono persone che «zoppicano» nella vita, che fanno fatica a camminare dritti, ma che non mollano nonostante tutto e puntano decise alla meta. Una di queste è «Fortunata» (Jasmine Trinca, premiata a Cannes nella sezione «Un Certain Regard»), parucchiera a domicilio nella periferia di Roma. Separata da un marito (Edoardo Ginepro), che ancora la tormenta e la minaccia con le sue improvvise comparse, supportata però dall'affetto di Chicano (Alessandro Borghi), vicino di casa e tossico che si prende cura della madre malata psichica, Fortunata vuole comprarsi un negozio tut-

to per lei. È il suo sogno che condivide con la piccola figlia Barbara (Nicole Centanni, interprete perfetta) che ama da morire. In mezzo l'incontro con lo psicoterapeuta della bambina, Patrizio (Stefano Accorsi) che in maniera non professionale si avvicina sempre più al mondo di Fortunata, fino a far esplodere una reale passione. Sergio Castellitto mette in scena un dramma popolare, scritto dalla moglie Margaret Mazzantini, che grazie alla regia e alla bravura degli attori ne esce in qualche modo vincente. Un racconto di «disperati» che cercano una via possibile di riscatto, quella che proprio sembra non arrivare mai, in cui anche gli imprevisti più promettenti nascondono, spesso, spiacevoli sorprese. Ci sono «passati» irrisolti che pesano oppure «colpe» pronte ad affacciarsi all'orizzonte. Eppure negli occhi di Fortunata c'è anche un desiderio di bene, quello che alla fine sembra non riesca mai a conquistare. Perché? Non c'è una vera ri-

posta a un quesito del genere. Certo per alcuni il destino sembra essere infelice o alquanto difficile, senza una particolare ragione. Altri sembrano fatti apposta per prendere scelte sbagliate. La commistione tra le due cose non può, però, che portare a inevitabili tragedie. Attraversale, tuttavia, a volte rende più forti. Castellitto si affida al rimando (neanche troppo velato) della tragedia di Antigone. Anche Fortunata sembra essere impignata nella sua «triste» grotta che pare non avere, purtroppo, nessuna via di fuga. Ma anche per lei, in fondo, possiamo immaginare, valga il detto: «La speranza è la ricchezza dei poveri». Temi: famiglia, amore, fortuna, donna, sogni, destino, aspirazioni, tragedia, disperazione, vita.



il 10 giugno

Galà lirico a Gazzada

Prenderà il via il 10 giugno presso Villa Cagnola a Gazzada, la 41ª edizione della rassegna «Musica in villa» che quest'anno sarà dedicata alla memoria del maestro Gian Paolo Sanzogno. Morto due anni fa, era legato alla tradizione del melodramma nazionale e aveva il merito di aver riscoperto opere dimenticate. Il primo appuntamento di sabato, alle ore 21, sarà con il «Gran galà lirico pucciniano» presentato dall'orchestra sinfonica di Empoli diretta da Alessandro Bartolozzi. Fino al 23 settembre a Gazzada saranno mesi di concerti e spettacolo, di arte e cultura. Il programma dettagliato è su www.chiesadamilano.it. Ingressi: intero euro 15, ridotto euro 10. Per informazioni: tel. 0332.875120.

martedì 6

Note di carità con l'organo

Martedì 6 giugno, alle ore 21, nella chiesa di Santa Francesca Romana (via Alvise Cadamosto, 5 - Milano), si terrà il concerto d'organo «Note di carità», con il maestro Claudio Bolzani, a sostegno della Biblioteca del confine «Carlo Maria Martini» della Fondazione «Casa della carità». Questa realtà gratuitamente ogni giorno ospita nella sede di via Brambilla 10 a Milano oltre 150 persone in difficoltà e promuove attività culturali, lavori di ricerca e iniziative artistiche rivolte alla cittadinanza sui temi del disagio e dell'inclusione sociale. Nata per volere del cardinale Martini, è presieduta da don Virginio Colmegna. Info: tel. 02.25935314; e-mail: relazione@casadellacarita.org



Il santuario di Santa Maria in Piazza a Busto Arsizio. Sotto, l'interno della chiesa

Busto Arsizio. Santa Maria in Piazza, una storia di arte e fede
Cinque secoli fa la prima pietra del gioiello rinascimentale

DI LUCA FRIGERIO

Quotidiano ed eterno a Busto Arsizio si incontrano in piazza. In quel santuario che da cinquecento anni è la casa della «Madonna dell'Aiuto», la «Mamma dei bustocchi», come familiarmente è qui chiamata. Dove si fermarono in preghiera san Carlo Borromeo e il beato cardinale Andrea Ferrari. Ammirando, come generazioni di fedeli, un gioiello di architettura rinascimentale la cui bellezza apre il cuore, l'armonia ne eleva la mente. I lavori ebbero inizio nel 1517, per sostituire un'antica cappella mariana posta nel centro del borgo, con il concorso di tutto il popolo. Lo dicevano le cronache, ma la prova si ebbe negli inizi del XVI secolo, quando nelle fondamenta a meridione venne ritrovata la «prima pietra», un blocco di granito squadrato con incisa la data in cifre romane. Un anniversario importante, che oggi viene festeggiato con una serie di eventi, fra celebrazioni religiose, concerti, mostre. Anni difficili, quelli agli inizi del XVI secolo. Il ducato milanese lacerato da guerre e contese, eserciti stranieri a devastare ovunque. Ma anche una grande eredità culturale da gestire, con un patrimonio ispirato da artisti geniali come Leonardo e Bramante, che sulla rigogliosa tradizione artistica lombarda avevano innestato le loro intuizioni.

Per il nuovo tempio mariano si scelse un impianto architettonico capace di fondere il rigore toscano con la creatività di impronta ambrosiana. «bramantesco», cioè, in un aggettivo che diventa una sorta di «marchio di fabbrica» dell'eccellenza artistica di un'epoca. Dove il modello di riferimento, oltre alla bellissima Cappella Forstner nella basilica milanese di Sant'Eustorgio, è proprio la «sacrestia» che l'architetto di Ferrigno ha realizzato in Santa Maria presso San Satiro (peraltro celebre proprio per la meraviglia del suo finto-coro prospettico), basandosi a sua volta sulle suggestioni di mausolei imperiali e paleocristiani come quello di Sant'Aquilino presso San Lorenzo Maggiore. Il nome ipotizzato, per l'ideazione del progetto bustocco, è infatti quello di un fedele seguace del Bramante, Antonio da Lonate, al quale probabilmente subentrò attorno al 1520 il ticinese Tommaso Rodari, già impegnato nel Duomo di Como, qui autore documentato dei due pregevoli portali.

Esternamente la chiesa di Santa Maria in Piazza a Busto Arsizio appare come un solido geometrico di cristallino nitore: un cubo sormontato da un tiburo ottagonale, «alleggerito» da una galleria di archi e coperto da un tetto ornato di pinnacoli, culminante in una lanterna. A rappresentare, appunto, simbolicamente, l'unione fra la terra, rappresentata dal quadrilatero, e il cielo, evocato dall'ottagono, segno di rinascita a vita nuova.

Ottagonale è anche la pianta interna, dove, sulle diagonali del quadrato, si aprono quattro nicchie angolari, mentre il presbiterio si sviluppa in un raccolto spazio rettangolare. La maestosa cupola venne subito decorata, secondo un recente studio, da Francesco De Tatti, il più importante pittore varesino rinascimentale, con un fantascopico ornato di lacunari, illusionisticamente aperti su un cielo notturno punteggiato di stelle dorate.

Di pochi anni più tardi è l'intervento di Giovan Pietro Crespi, nonno del Cerano, a cui si devono le figure dei profeti e delle sibille. Mentre Gaudenzio Ferrari, il «gigante» del Sacro Monte di Varallo e del santuario di Saronno, è l'autore del polittico dell'«Assunta», un'opera magistrale, datata al 1541, pervasa del miglior naturalismo lombardo. Al suo allievo Giovan Battista della Ceva sono attribuiti, invece, la decorazione a grottesche e i vivaci affreschi dell'«Annunciazione» e dell'«Adorazione dei Magi» nel presbiterio.

Dall'alto della cupola vegliano le statue di ben 32 santi, intagliate all'inizio del Seicento da Fabrizio De Magistris. Sua è anche la scultura posta sull'altare maggiore della Madonna col Bambino, detta «dell'Aiuto» e venerata quale protettrice della comunità di Busto. Racconta infatti la tradizione che il simulacro, portato in processione il 28 aprile 1630, ovvero nel corso della peste di manzoniana memoria, miracolosamente si animò alzando la mano destra come a fermare il flagello dell'epidemia, che infatti subito ebbe a cessare. Quella mano alzata di Maria «segna l'alto a cui l'umanità irresistibilmente tende, segna Dio la cui misericordia mai come in queste tempi tutti gli uomini invocano con suppliche ardenti», scriveva nel 1942 l'allora prevosto di Busto, monsignor Giovanni Calimbeni, al termine degli impegnativi lavori di restauro del santuario e nel pieno del secondo conflitto mondiale, invocando il dono della pace. Parole che facciamo nostre, ancor oggi, ai piedi della «Mamma» dei bustocchi e di noi tutti.



domani alle 19

Cosa cambia negli appalti

Domani, alle ore 19, in Sala Falck, presso l'Ambrosianeum (via delle Ore, 3 - Milano), è in programma il prossimo incontro del ciclo librocostruzione Paese, dipende da noi - Dove siamo e dove vogliamo andare», dal titolo «Gli investimenti pubblici e il nuovo codice degli appalti». Si parlerà, dunque, delle politiche degli investimenti pubblici e della digitalizzazione e implementazione del nuovo codice degli appalti, con i relatori Mauro Bonaretti, Capo di gabinetto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e Paolo Cossiga, Consigliere delegato «BravoSolution Italia». Per informazioni chiamare il numero di telefono 02.86464053 oppure scrivere alla e-mail info@ambrosianeum.org.

libro sulla tratta

«Il coraggio della libertà»

Martedì 6 giugno, alle 18.30, presso la libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano) verrà presentato il libro «Il coraggio della libertà» (Paoline) che racconta la storia di Blessing Okoedion, una donna uscita dall'inferno della tratta. All'incontro letterario parteciperà Anna Pozzi, la giornalista autrice con Blessing del volume. Introdurrà Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Terraviva*. Laureata in informatica, la giovane nigeriana si rende conto di essere stata «venduta» per il mercato della prostituzione, come migliaia di altre sue connazionali. Si ribella, fugge e denuncia. Viene portata a «Casa Ruta», a Caserta, dove cerca di ricostruire se stessa. Info: tel. 02.3491566.

Mario Carrieri al San Fedele

La Galleria San Fedele di Milano (via Hoepli, 3A) espone una quarantina di fotografie realizzate da Mario Carrieri tra il 1975 e il 1977, recentemente ritrovate negli archivi della Fondazione Culturale San Fedele. Si tratta di una serie di immagini di straordinaria potenza espressiva in bianco e nero sulla scultura africana, appartenenti a un corpus più ampio, pubblicate nel libro «Fotografie Scultura africana», edito da Mazzotta nel 1981 con un'introduzione di Emilio Tadini, e poi presentate nel 1982 al Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano.



La mostra è visitabile a ingresso libero fino al prossimo 16 giugno, da lunedì a venerdì, dalle ore 16 alle 19 (al mattino su appuntamento). In particolare martedì 6 giugno, alle ore 18, sempre presso la Galleria San Fedele si terrà un incontro di approfondimento dedicato alla ricerca fotografica di Mario Carrieri attraverso interventi di fotografi, critici e amici, fra cui Pietro Carrieri, Giovanni Chiaramonte, Silvia Paoli, Luigi Pezzoli. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. L'iniziativa si inserisce nel programma «Milano Photoweek». (L.F.)

«Salirò al Monte»

Domani, alle ore 21, al Santuario del Sacro Monte di Valletto appuntamento del ciclo di «Salirò al Monte». Dopo gli incontri sulla tradizione ebraica e coranica, fr Roberto Jusco, docente presso la Facoltà teologica di Lugano e l'Istituto Teologico Santa Fara di Bari analizzerà la specificità di significato che i monti e le alture rivestono per la tradizione cristiana. Concluderà la serata un intervento di mons. Franco Agnesi, vicario episcopale per Varese. Info: 328.8377206, www.sacromontedivarese.it

Le proposte di CHIESATV

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 20.30 Fattore Giovani, a cura dell'Istituto Toniolo.
Lunedì 5 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 6 alle 20.20 La Chiesa nella città oggi (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 7 alle 21.10 Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 8 alle 21.10 La Chiesa nella città, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 9 alle 20.30 Il Santo Rosario (anche dal lunedì al giovedì).
Sabato 10 alle 9 dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica per le ordinazioni presbiteriali presieduta dal cardinale Scola.
Domenica 11 alle 20.30 Fattore Giovani, a cura dell'Istituto Toniolo.

in libreria.



Sacramenti e preghiera, il pensiero di Martini

E' in libreria da pochi giorni il volume «Dio ci risarcimenti e preghiera» (In dialogo, pagine 96, euro 10,90). In questa raccolta di testi di Carlo Maria Martini è offerta un'intensa catechesi sui sacramenti per cogliere la relazione tra i diversi modi con cui Dio si comunica all'uomo. Attingendo sempre alla ricchezza della Parola di Dio, la riflessione del Cardinale aiuta a comprendere il significato e il valore di questi gesti che la Chiesa compie e che rendono presente e operante la grazia di Dio nei passaggi fondamentali della vita. Con un linguaggio molto semplice le sue parole arrivano dritte al cuore e possono rappresentare uno spunto utile per una catechesi parrocchiale o anche per un primo approccio alla religione cristiana e ai suoi riti. Segue poi una bellissima meditazione sull'importanza della preghiera personale.